

Congiuntura Economica Abruzzese



PRIMO TRIMESTRE 2013 N. 1

Spedizione in a.p. 70% Div. Corr. D.C.I. AQ



PREVISIONI CUPE RICHIEDONO L'IMPEGNO PER UNA RINNOVATA POLITICA INDUSTRIALE

Nell'editoriale che accompagnava i dati di tre mesi fa si tratteggiava una fase ciclica cupa mentre qualche tenue aspettativa si legava a quel fragilissimo (ed unico) segnale di vitalità derivante dall'incremento degli ordini di provenienza estera. Il motivo di scoraggiamento che oggi registriamo sta proprio nel fatto che sembra ulteriormente indebolirsi, dopo un 2012 già negativo, proprio il ruolo di traino della domanda estera. I dati del primo trimestre di quest'anno riportano ancora la produzione manifatturiera abruzzese in area negativa su base annua (-2,1%). Questo dato medio, seppure apparentemente meno preoccupante di quello dei trimestri precedenti, rivela un andamento settoriale fortemente polarizzato sui mezzi di trasporto che da soli (+9,4%) sono riusciti a compensare quasi completamente un arretramento trasversale che ha investito, con maggiore o minore intensità, tutti gli altri settori. La ripresa del biennio 2010-2011 appare ancor più nella sua dimensione illusoria. Questa impressione può ricevere conferme anche dall'osservazione di un'altra recente statistica disponibile, quella sulla demografia d'impresa: alla fine di marzo il numero complessivo di imprese iscritte alle Camere di commercio abruzzesi risulta pari a 149.107 unità, lo

> pag. 3

L'industria
manifatturiera
nel I trimestre 2013

di Matilde Fiocco





0,73% in meno rispetto allo stesso trimestre del 2012. A pagare il prezzo più alto sono le imprese artigiane che in Abruzzo hanno fatto registrare la flessione più alta tra le regioni italiane (-2,2%). Va sottolineato che, statisticamente, il primo trimestre dell'anno presenta con una certa regolarità saldi negativi (per via del concentrarsi a fine anno di un numero elevato di cessazioni di attività i cui riflessi si palesano nei archivi camerali nelle prime settimane del nuovo anno). Tuttavia, ciò premesso, non può non essere sottolineato anche che il saldo del primo trimestre del 2013 è tra i più negativi dell'ultimo decennio. Il clima di opinione degli imprenditori - rivelatosi talvolta in controtendenza rispetto a proiezioni fissate dall'oggettività dei numeri - si conferma pesantemente negativo, in linea con quello che aveva caratterizzato l'intero 2012.

Il contesto macroeconomico non offre spunti di ottimismo. Sulla base delle stime più recenti diffuse da Prometeia il Pil abruzzese ha registrato un calo del 3% nel 2012 e chiuderà il 2013 con una ulteriore perdita del 2,2% in termini reali, un risultato che spinge la nostra regione più indietro delle altre regioni meridionali: in valore assoluto la produzione lorda dell'Abruzzo tornerà alla fine di quest'anno ai livelli del 1999. Nel quinquennio 2008-2012 il valore aggiunto industriale si è contratto in Abruzzo di oltre il 14%, del -18% nel Sud a fronte del -11% del Centro Nord. Ciò nonostante la nostra continua a confermarsi come regione a vocazione manifatturiera sia perché il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ammonta oggi a circa un quarto del totale - a fronte del 18% registrato in media in Italia - sia perché l'occupazione industriale ha mostrato nello stesso quinquennio una capacità di "tenuta" superiore a quella delle principali circoscrizioni nazionali.

Il manifatturiero continua, nonostante tutto, a essere il motore della crescita regionale e per ciò stesso esso richiede una cura ed una attenzione partico-

lari. Perché dalla sua attività originano i guadagni di produttività dell'intero sistema economico, attraverso le innovazioni incorporate nei beni utilizzati nel resto dell'economia. Perché crea posti di lavoro mediamente qualificati e relativamente ben remunerati, sempre più nelle produzioni basate sulla conoscenza. Perché, infine, è nel manifatturiero che viene effettuata la gran parte della ricerca di base e applicata del settore privato.

Con quale politica industriale si sostengono le imprese? Molte analisi recenti sugli investimenti delle imprese mostrano come gli incentivi agli investimenti si dimostrino scarsamente efficaci a stimolare la crescita delle imprese. La ricerca pubblicata nel marzo scorso da Confindustria-R&S-Unioncamere *Medium-Sized Enterprises in Europe* conferma questa tesi specificando che la crescita dimensionale e gli investimenti in innovazione sono funzione della capacità di generare flussi di cassa interni, al contrario di generici aiuti diffusi dall'alto in maniera estensiva e con scarsa selettività. Questa consapevolezza sembra essersi trasfusa anche negli elementi di rappresentanza istituzionale del mondo produttivo. Continuano ad avere ancora una certa eco le parole usate da Giorgio Squinzi in un fondo pubblicato dal Sole24Ore l'8 gennaio scorso: "Quando parliamo di politica industriale noi non chiediamo aiuti". Infine, questa consapevolezza sembra essere stata incorporata anche nella principale linea di politica industriale attivata dalla regione Abruzzo, quella che riguarda i cosiddetti Poli di innovazione. Questo processo è oggi in corso, e forse è ancora presto per fornire una valutazione dei suoi effetti e della sua efficacia, ma non si può non condividere l'opinione che esso abbia rappresentato una svolta nell'approccio alle questioni industriali nella nostra regione. Auspichiamo che ne scaturisca una approfondita e doverosa riflessione poiché le ragioni sono forti, più forti che in altri territori nazionali.

FRANCESCO PROSPEROCOCCO

Congiuntura Economica Abruzzese

Periodico trimestrale

Direttore responsabile: Francesco Prosperococco

Editore CRESA - Corso Vittorio Emanuele II, 86 - 67100 L'Aquila
Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - E-mail: info@cresa.it

Grafica: Studio Grafico Pierpaolo Ceccarelli
Stampa: Tipolito 95
Via Madonna Fore, 17 - L'Aquila - Tel. 0862.312959

Reg. Cancelleria Tribunale dell'Aquila n. 163
Reg. Giornali del 17 marzo 1976
ISSN 1721 - 1840



CRESA

Presidente: LORENZO SANTILLI

Consiglio di Amministrazione:

LORENZO SANTILLI
GIUSTINO DI CARLANTONIO
DANIELE BECCI
SILVIO DI LORENZO

Direttore: FRANCESCO PROSPEROCOCCO

Comitato Scientifico:

ALDO BONOMI
PASQUALE LELIO IAPADRE
NICOLA MATTOSCO

L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL I TRIMESTRE 2013

di Matilde Fiocco*



L'indagine Congiuntura Economica Abruzzese relativa al primo trimestre 2013 è stata condotta dal Cresa su un campione di 424 imprese manifatturiere con almeno 10 addetti operanti nella regione.

La conferma delle criticità strutturali che caratterizzano ormai da tempo l'andamento del sistema industriale abruzzese dimostra che la fase di recessione è ancora in pieno corso: per il quinto trimestre consecutivo riportano flessioni su base annua, sia pure di intensità generalmente inferiore a quanto rilevato nel corso del 2012, produzione (-2,1%), fatturato (-1,6%), ordini interni (-2,2%) ed occupazione (-2,7%) e dopo la variazione positiva degli ultimi tre mesi del 2012, tornano a contrarsi anche export (-0,7%) e ordini esteri (-2,5%).

Migliore è nel complesso l'andamento congiunturale: si conferma l'incremento dell'ultimo scorcio dell'anno precedente di produzione (+1,2%), export (+5,7%) e ordini esteri (+6,4%); l'occupazio-

ne, dopo un 2012 caratterizzato da decrementi congiunturali, torna sia pur debolmente a crescere (+0,1%); fatturato e ordini interni mostrano variazioni negative (rispettivamente -0,1% e -2,4%).

Sono i mezzi di trasporto, con generali incrementi congiunturali e tendenziali, ad avere il migliore andamento; fa eccezione l'occupazione del settore, che riporta variazioni negative anche se, su base annua, comunque inferiori alla media delle industrie regionali.

L'alimentare conferma il trend positivo dello scorso anno, con ulteriori incrementi, se si eccettua la produzione, dei livelli raggiunti nello stesso trimestre dell'anno precedente.

La chimico-farmaceutica e il legno e mobili gli andamenti più decrescenti; il primo, in particolare, registra le peggiori variazioni su base trimestrale di fatturato ed export e flessioni consistenti di tutti gli indicatori ad esclusione dell'occupazione, che aumenta su ambedue gli orizzonti temporali (con-



giunturale: +1%; tendenziale: +0,5%); il secondo mostra diffuse e consistenti contrazioni congiunturali e tendenziali, soprattutto per quanto riguarda il fatturato (-11,9% e -9,4%) e i livelli occupazionali (-2,5% e -7,1%).

Sotto il profilo territoriale, è la provincia di Chieti, se si eccettua il calo tendenziale dell'occupazione, a registrare incrementi sostenuti di tutti gli indicatori. Teramo mostra nel complesso il peggiore andamento con le flessioni più consistenti su base trimestrale, L'Aquila fa osservare i maggiori decrementi su base annua. Il sistema manifatturiero pescarese riporta diffuse contrazioni su ambedue gli orizzonti temporali ma mette anche a segno i più consistenti incrementi di export.

Per quanto riguarda le caratteristiche dimensionali, le grandi imprese riportano, nel complesso, le migliori performance, le piccole le peggiori. Solo nel caso dell'export, degli ordini esteri e, su base trimestrale, dell'occupazione sono, invece, queste ultime a mettere a segno i più consistenti incrementi. Gli operatori prevedono ulteriori peggioramenti nei prossimi sei mesi. Particolare pessimismo serpeggia nel settore metalmeccanico e in quello elettromeccanico ed elettronico e nelle industrie della provincia di Pescara.

Le piccole e medie imprese

Le piccole imprese (10- 49 addetti) mostrano nel primo trimestre del 2013 variazioni congiunturali e tendenziali di produzione (-5,1% e -5,7%), fatturato (-6,8%, -4,8%), ordini interni (-5,8% e -6,6%) e, solo su base annua, occupazione (-3,3%) peggiori della altre classi dimensionali di imprese. L'export e gli ordini esteri tendenziali (+3,3% e +4,8%) e l'occupazione congiunturale (0,6%) fanno registrare le migliori variazioni positive. Le previsioni a sei mesi restano pessimistiche, assai più di quelle espresse dagli operatori delle aziende con un maggior numero di dipendenti quanto a produzione, fatturato e ordini interni.

Le medie imprese (da 50 a 249 addetti) riportano variazioni congiunturali e tendenziali, se si esclude l'incremento del fatturato estero su base trimestrale (+2,1%), comunque peggiore di quello mostrato dalle grandi imprese, negative (produzione: -0,8% e -5,3%; fatturato: -2% e -4%; ordini interni: -4,6% e -4,3%; ordini esteri: -1,5% e -4,4%; occupazione: -0,3% e -2,4%). Le aspettative per i prossimi sei mesi sono positive per produzione, fatturato e ordini esteri e negative, ma meno che nelle altre classi dimensionali, riguardo all'occupazione e agli ordini interni.



Le grandi imprese

Le grandi imprese (oltre 250 addetti) fanno registrare variazioni congiunturali e tendenziali positive di produzione (+8,5%; +4,2%), fatturato (+8,6 e +4,1%), ordini interni (+5,5 e +6,9%). Relativamente alle performance sui mercati internazionali si registrano buoni incrementi su base trimestrale (export: +8,7%; ordini esteri: +11,8%) e contrazioni su base annua (export: -0,4%; ordini esteri: -2,8%). Mostrano difficoltà, inoltre, nella tenuta dei livelli occupazionali sia rispetto al quarto trimestre del 2012 (-0,3%) che nel confronto con il periodo gennaio-marzo 2012 (-2,2%). Le previsioni a sei mesi sono nel complesso pessimistiche, le peggiori per quanto riguarda ordini interni e occupazione; le uniche aspettative di incremento riguardano il valore del portafoglio ordini esteri.

Il territorio

Il sistema manifatturiero della provincia di Chieti mostra tra le province abruzzesi il miglior andamento, con variazioni positive di quasi tutti gli indicatori su base sia trimestrale che annua (produzione: +4% e +2,2%; fatturato: +5% e +3,7%; export: +7,3% e +4,5%; ordini interni +2,7% e +3,9%; ordini esteri: +6,4% e +7,8%). Permangono ombre sulla tenuta dei livelli occupazionali che fanno registrare il miglior andamento congiunturale (+0,7%) e una contrazione tendenziale (-2,7%). Tra gli operatori si osserva una lieve prevalenza di aspettative di contrazione di produzione, fatturato, ordini interni e occupazione e previsioni di crescita riguardo agli ordini esteri.

LE PRINCIPALI VARIABILI

Produzione

A fronte di un grado di utilizzo medio degli impianti del 62,2%, la produzione manifatturiera regionale fa registrare un incremento rispetto al trimestre precedente dell'1,2% e una contrazione nel confronto con il periodo gennaio-marzo 2012 del 2,1%.

Positive solo le variazioni congiunturali dei mezzi di trasporto (+8%), che riportano anche il più alto grado di sfruttamento degli impianti (70,6%), e dell'elettromeccanica ed elettronica (2,9%), la quale continua mostrare un forte divario (-14,1%) rispetto

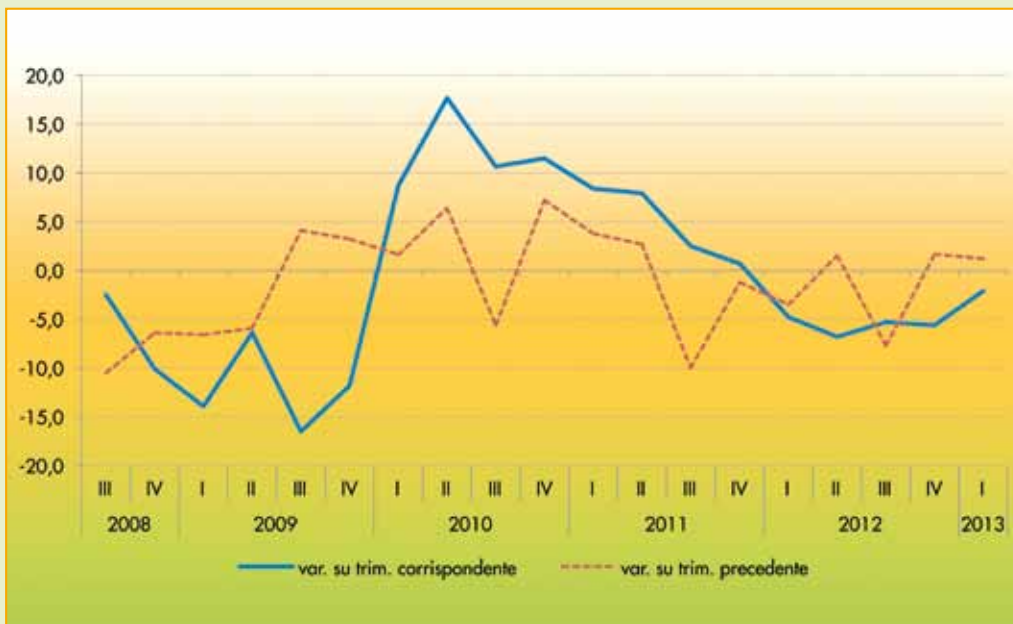
La provincia dell'Aquila mostra le peggiori performance su base annua, con contrazioni consistenti di produzione (-9%), fatturato (-10,2%), fatturato estero (-12%), ordini interni (-10,4%), ordini esteri (-18,1%) e occupazione (-4%). Migliore l'andamento congiunturale: produzione (+3%), export (+6,2%) e ordini esteri (+11,1%) fanno registrare incrementi; al contrario, fatturato (-3,7%), ordini interni (-6,3%) e occupazione (-0,3%) riportano contrazioni superiori alla media del manifatturiero regionale ma meno pesanti di altre province. Le aspettative per i prossimi sei mesi sono negative, le peggiori per quanto riguarda la tenuta dell'attuale portafoglio ordini esteri.

L'industria pescarese mostra un andamento crescente del fatturato estero (congiunturale: +12,3; tendenziale: +6,1%) e una tenuta dei livelli occupazionali superiore alla media delle industrie manifatturiere regionali (congiunturale: +0,3%; tendenziale: -0,9%). La produzione mette a segno la migliore variazioni trimestrale (+4,9%) ma si contrae su base annua (-3,6%). Si flettono fatturato (congiunturale: -2,7%; tendenziale: -3,7%) e ordini interni (congiunturale: -6,5%; tendenziale: -6,8%). Gli ordini esteri aumentano su base trimestrale (+3,9%) e si contraggono su base annua (-2,1%). Le imprese manifatturiere pescaresi sono quelle che nutrono maggiori timori per il prossimo futuro.

La provincia di Teramo riporta contrazioni congiunturali peggiori rispetto alle altre province e flessioni su base trimestrale che, per tutti gli indicatori ad eccezione dell'occupazione, sono superiori alla media del settore manifatturiero regionale. Complessivamente allineate alla media regionale sono le previsioni di contrazione a sei mesi di produzione, fatturato, occupazione e ordini interni, per gli ordini esteri prevalgono, invece, lievemente le aspettative di crescita.

ai livelli raggiunti nel I trimestre 2012. Il peggior andamento trimestrale si osserva nel settore legno e mobili (-6,9%; utilizzo impianti: 52,2%), le più consistenti contrazioni tendenziali, oltre che l'elettronica, riguardano le lavorazioni di minerali non metalliferi (-16,7%; utilizzo impianti: 45,1%) e la chimica-farmaceutica (-10,8%; utilizzo impianti: 69,4%).

Sono le industrie della provincia di Chieti che mettono a segno i migliori risultati, con un buon incremento congiunturale (+4%), peggiore solo di quello pescarese (+4,9%), e un aumento tendenziale del 2,2%. Quelle della provincia teramana, al contrario, fanno osservare pesanti contrazioni su ambedue gli orizzonti



Andamento della PRODUZIONE
(quantità; var.% su trimestre precedente e corrispondente)

temporali (-8,1% trimestrale e -6,1% annuo). Sotto il profilo dimensionale, si osserva che le grandi imprese, che arrivano ad uno sfruttamento dell'82,2% della capacità produttiva, riportano risultati congiunturali e tendenziali positivi (+8,5% e +4,2%); seguono le medie imprese con variazioni negative (-0,8% e -5,3%; sfruttamento impianti:

65,4%) ma inferiori a quelle fatte registrare dalle piccole (-5,1% e -5,7%; sfruttamento impianti: 61,2%). Prevale aspettative negative per i prossimi sei mesi, particolarmente pessimistiche sono quelle espresse dai settori metalmeccanico ed elettronico, dagli operatori della provincia di Pescara e dai piccoli imprenditori.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE E DEL FATTURATO - I trimestre 2013

SETTORE DI ATTIVITÀ	Produzione		Utilizzo impianti %	Fatturato		Fatturato Estero	
	variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim. anno prec.		variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim. anno prec.	variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim. anno prec.
Alimentare bevande e tabacco	-0,3	-1,5	59,8	-1,7	2,7	5,3	3,3
Tessile abbigliamento e calzature	-3,6	-4,2	69,3	-2,5	-1,8	7,1	5,1
Legno e mobili	-6,9	-4,5	52,2	-11,9	-9,4	-9,3	2,5
Lavoraz. minerali non metalliferi	-5,0	-16,7	45,1	1,3	-4,9	31,2	13,7
Metalmeccanica	-4,5	-3,4	59,1	-6,6	-6,5	4,9	-5,6
Elettromeccanica ed elettronica	2,9	-14,1	67,7	4,9	-9,8	9,6	-12,2
Mezzi di trasporto	8,0	9,4	70,6	6,8	7,5	3,3	4,6
Chimico - farmaceutica	-1,3	-10,8	69,4	-11,9	-8,5	-10,6	-0,4
Altre imprese manifatturiere	4,2	-2,5	61,9	0,7	-3,7	1,6	-4,1
TOTALE	1,2	-2,1	62,2	-0,1	-1,6	5,7	-0,7
PROVINCIA							
Chieti	4,0	2,2	65	5,0	3,7	7,3	4,5
L'Aquila	3,0	-9,0	61,2	-3,7	-10,2	6,2	-12,0
Pescara	4,9	-3,6	63,2	-2,7	-3,7	12,3	6,1
Teramo	-8,1	-6,1	59,7	-7,7	-5,9	-1,9	-1,7
CLASSE DIMENSIONALE							
10-49 addetti	-5,1	-5,7	61,2	-6,8	-4,8	4,0	3,3
50-249 addetti	-0,8	-5,3	65,4	-2,0	-4,0	2,1	-2,8
oltre 250 addetti	8,5	4,2	82,8	8,6	4,1	8,7	-0,4

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

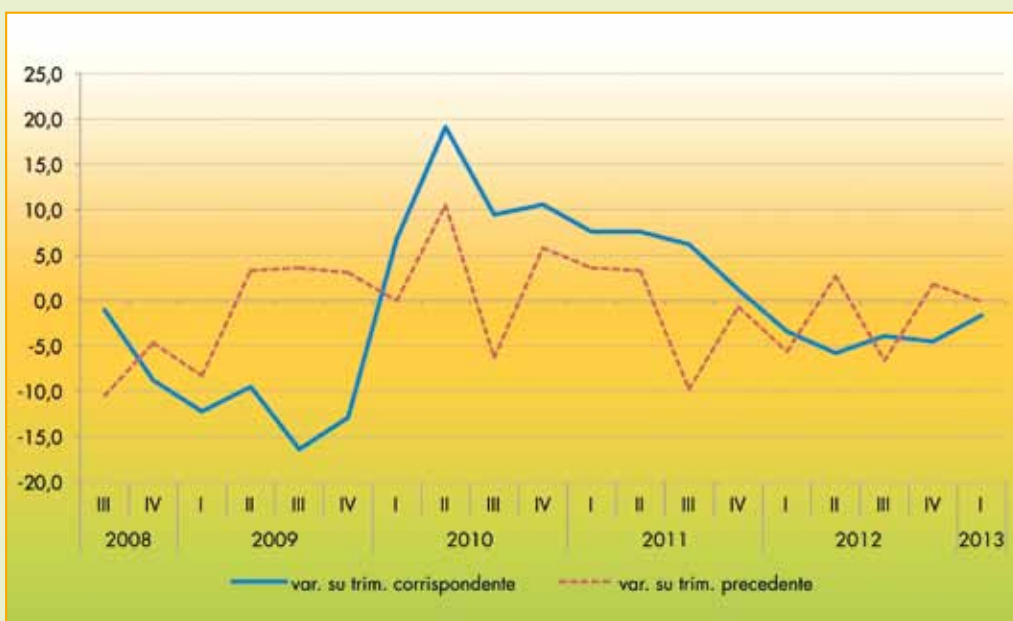
Fatturato

Il fatturato del sistema manifatturiero regionale cala dello 0,1% su base trimestrale e dell'1,6% su base annua.

I mezzi di trasporto sono l'unico settore che fa osservare variazioni congiunturali e tendenziali positive (+6,8% e +7,5%). Aumenta rispetto al I trimestre 2012 anche il fatturato dell'alimentare (+2,7%), mentre, nel confronto con il trimestre precedente, fanno osservare incrementi le lavorazioni di minerali non metalliferi (+1,3%), l'elettromeccanica ed elettronica (+4,9%). Particolarmente difficili appaiono sotto il profilo congiunturale e tendenziale le situazioni del legno e mobili (-11,9%; -9,4%), della metalmeccanica (-6,6%; -6,5%) e della chimico-farmaceutica (-11,9%; -8,5%).

Chieti è la provincia che mostra i migliori risultati (congiunturale: +5%; tendenziale: +3,7%), L'Aquila, su base annua (-10,2%), e Teramo, su base trimestrale (-7,7), i peggiori.

Sotto il profilo dimensionale, si osserva che solo le grandi imprese riportano risultati su base trimestrale ed annua positivi (+8,6% e +4,1), mentre le piccole mostrano le maggiori difficoltà (congiunturale: -6,8%; tendenziale: -4,8%). Le previsioni per i prossimi sei mesi sono negative, particolarmente per i settori metalmeccanico ed elettromeccanico, per le aziende manifatturiere della provincia di Pescara e per le piccole imprese.



Andamento del FATTURATO
(valore; var.% su trimestre precedente e corrispondente)



Export

Il fatturato estero del sistema manifatturiero regionale aumenta del 5,7% su base trimestrale e si contrae su base annua dello 0,7%.

Sono positivi gli andamenti congiunturali e tendenziali delle lavorazioni di minerali non metalliferi (+31,2% e +13,7%), del tessile abbigliamento e calzature (+7,1% e +5,1%), dell'alimentare bevande e tabacco (+5,3% e +3,3%) e dei mezzi di trasporto (+3,3% e +4,6%). Al contrario, la chimico-farmaceutica mostra contrazioni su entrambi gli orizzonti temporali (-10,6% e -0,4%). Negative sono anche le variazioni trimestrali del legno e mobili (-9,3%) e quelle annuali dell'elettromeccanica ed elettronica (-12,2%) e della metalmeccanica (-5,6%).

Passando ad esaminare l'andamento del fatturato estero nelle province, si osserva che Pescara è quella che fa registrare le variazioni positive più consistenti (congiunturale: +12,3%; tendenziale: +6,1%), mentre Teramo su base trimestrale e L'Aquila su base annua riportano le maggiori flessioni (rispettivamente -1,9% e -1,2%).

Le aziende di minori dimensioni riportano incrementi su ambedue gli orizzonti temporali (congiunturale: +4%; tendenziale: +3,3%); le imprese grandi e quelle medie registrano incrementi su base trimestrale (rispettivamente +8,7% e +2,1%) e contrazioni su base annua (-0,4% e -2,8%).

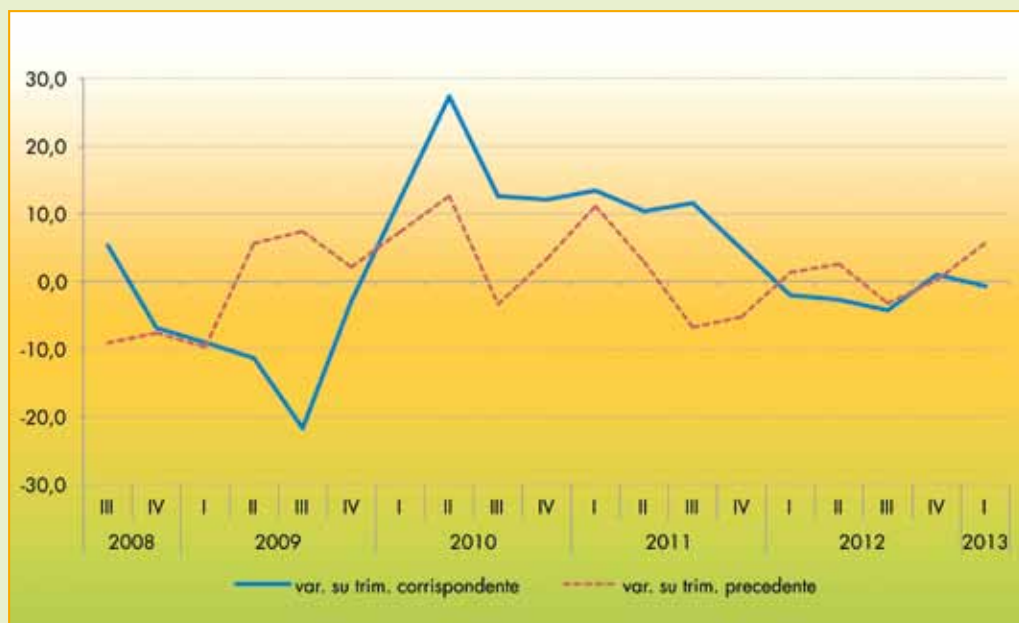
Ordinativi

Il portafoglio ordini interni delle imprese manifatturiere abruzzesi si contrae su base trimestrale (-2,4%) e annua (-2,2%); quello relativo alle commesse provenienti dall'estero mostra una crescita congiunturale del 6,4% e un calo tendenziale dell'2,5%. Nel complesso i giorni di produzione assicurati dal portafoglio ordini sono 52.

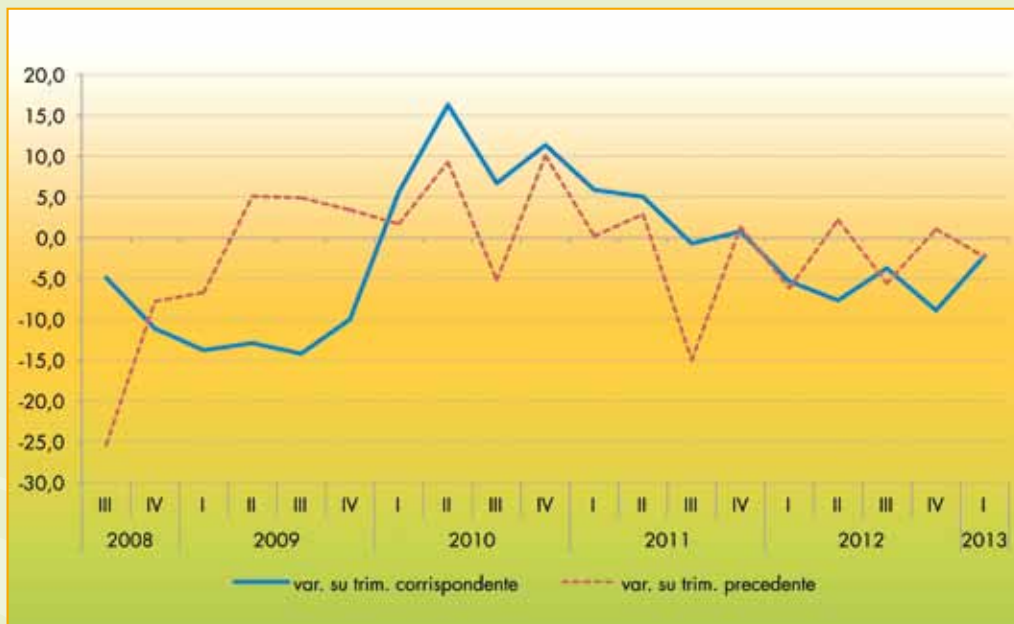
Per quanto riguarda l'andamento della domanda nazionale solo i mezzi di trasporto presentano variazioni congiunturali e tendenziali positive (rispettivamente +5,7% e +6,4%).

Particolarmente pesanti le contrazioni su base trimestrale ed annua delle lavorazioni di minerali non metalliferi (-12,7% e -16,9%) e del legno e mobili (-11,9% e -7,8%). Le variazioni degli altri settori sono tutte negative su ambedue gli orizzonti temporali ad eccezione di quella tendenziale dell'alimentare (+1,8%). In calo congiunturale e trimestrale gli ordini interni dell'Aquila (-6,3% e -10,4%), Teramo (-8,3% e -7,6%) e Pescara (-6,5% e -6,8%), in aumento quelli di Chieti (+2,7% e +3,9%). Sotto il profilo della dimensione d'impresa, gli ordini interni fanno registrare incrementi nelle grandi aziende e decrementi nelle medie e, ancor più pesanti, nelle piccole.

Gli operatori, in particolare quelli del tessile, abbigliamento e calzature e dell'elettromeccanica ed elettronica, della provincia di Pescara e quelli che



Andamento del FATTURATO ESTERO
(valore; var.% su trimestre precedente e corrispondente)



Andamento degli ORDINI INTERNI
(valore; var.% su trimestre precedente e corrispondente)

lavorano nelle grandi imprese, prevedono per i prossimi sei mesi una contrazione dell'attuale valore del portafoglio ordini interni.

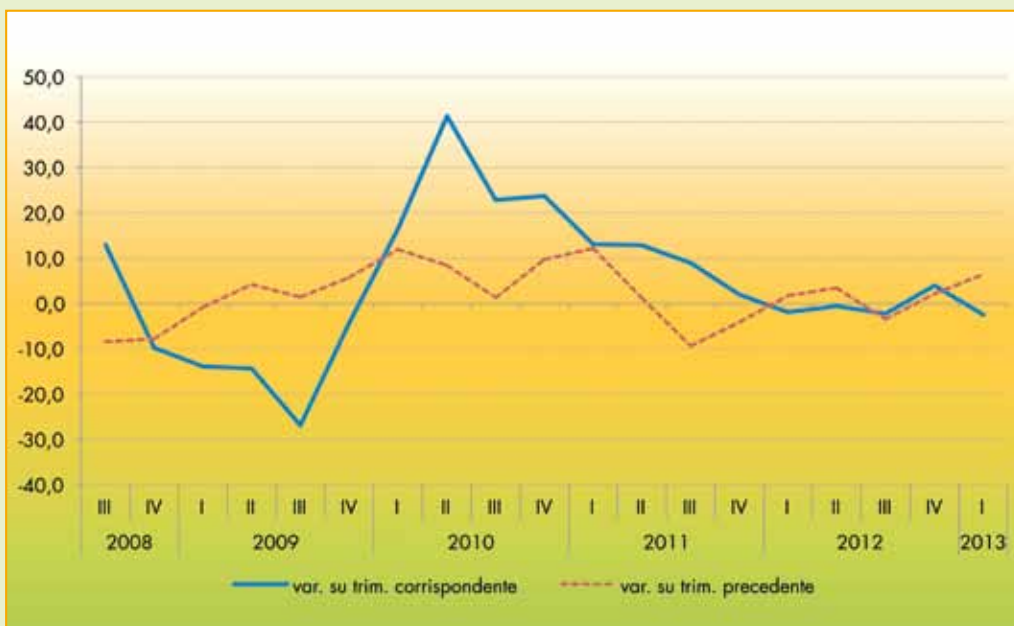
Sul fronte della domanda estera spiccano a livello trimestrale il calo dell'alimentare (-11,4%), delle lavorazioni di minerali non metalliferi (-9,6%) e del legno e mobili (-8,9%) e le contrazioni di minore intensità

della chimico-farmaceutica (-4,8%). Fanno registrare incrementi superiori alla media il tessile (+13,3%) e i mezzi di trasporto (+11,4%). Nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente l'elettromeccanica ed elettronica si contrae del 16,3%, le lavorazioni di minerali non metalliferi e la metalmeccanica fanno registrare decrementi di poco superiori al 12%

ANDAMENTO DEGLI ORDINATIVI E DELL'OCCUPAZIONE - I trimestre 2013

SETTORE DI ATTIVITÀ	Ordini interni		Ordini esteri		Giorni di produzione assicurati dagli ordini	Occupazione	
	variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim. anno prec.	variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim. anno prec.		variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim. anno prec.
Alimentare bevande e tabacco	-1,1	1,8	-11,4	5,1	88	0,8	-0,6
Tessile abbigliamento e calzature	-3,1	-2,5	13,3	3,8	55	0,8	-1,7
Legno e mobili	-11,9	-7,8	-8,9	12,0	29	-2,5	-7,1
Lavoraz. minerali non metalliferi	-12,7	-16,9	-9,6	-12,4	30	0,9	-5,1
Metalmeccanica	-6,0	-4,9	2,3	-12,2	43	0,2	-3,6
Elettromeccanica ed elettronica	-1,0	-5,7	4,7	-16,3	98	0,6	-2,0
Mezzi di trasporto	5,7	6,4	11,4	14,5	58	-0,2	-1,9
Chimico - farmaceutica	-5,8	-6,9	-4,8	-3,2	35	1,0	0,5
Altre imprese manifatturiere	-2,9	-4,4	10,4	-13,1	40	-1,5	-2,3
TOTALE	-2,4	-2,2	6,4	-2,5	52	0,1	-2,7
PROVINCIA							
Chieti	2,7	3,9	6,4	7,8	51	0,7	-2,7
L'Aquila	-6,3	-10,4	11,1	-18,1	56	-0,3	-4,0
Pescara	-6,5	-6,8	3,9	-2,1	57	0,3	-0,9
Teramo	-8,3	-7,6	-2,6	-3,8	49	-0,6	-2,7
CLASSE DIMENSIONALE							
10-49 addetti	-5,8	-6,6	4,7	4,8	48	0,6	-3,3
50-249 addetti	-4,6	-4,3	-1,5	-4,4	67	-0,3	-2,4
oltre 250 addetti	5,5	6,9	11,8	-2,8	58	-0,3	-2,2

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese



Andamento degli ORDINI ESTERI

(valore; var.% su trimestre precedente e corrispondente)

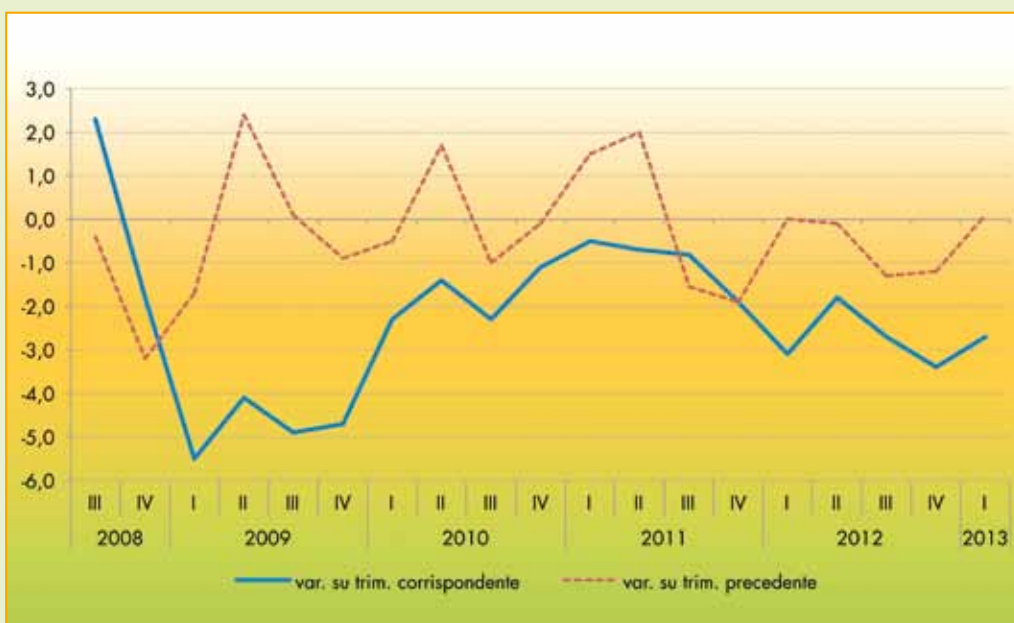
e la chimico-farmaceutica al 3%. Positive le variazioni tendenziali degli altri settori tra le quali spicca il +12% messo a segno dal legno e mobili.

Tra le province, Chieti è l'unica a riportare variazioni congiunturali e tendenziali positive (+6,4% e +7,8%), Teramo negative (-2,6% e -3,8%). L'Aquila mostra un ottimo risultato su base trimestrale (+11,1%) accompagnato da una forte contrazione su base annua (-18,1%). Anche Pescara registra variazioni di segno contrastante ma minori in termini di valore assoluto (+3,9% e -2,1%).

Le piccole imprese mettono a segno incrementi su tutti

e due gli orizzonti temporali (+4,7% e +4,8%), le medie decrementi (-1,5% e -4,4%), le grandi imprese vedono un aumento del portafoglio ordini rispetto al trimestre precedente (+11,8%) e una flessione nel confronto con il I trimestre del 2012 (-2,8%).

L'aspettativa di contrazione a sei mesi dell'attuale portafoglio ordini esteri è leggermente prevalente tra imprenditori e manager. Il clima di opinione è particolarmente pessimistico nei settori delle lavorazioni di minerali non metalliferi dell'elettromeccanica ed elettronica e della chimica-farmaceutica, nelle piccole imprese e in quelle operanti nella provincia dell'Aquila.



Andamento dell'OCCUPAZIONE

(n. occupati; var.% su trimestre precedente e corrispondente)

Occupazione

L'andamento tendenziale, negativo a partire dal IV trimestre 2008, si conferma decrescente (-2,7%), quello congiunturale, dopo un anno e mezzo, torna a registrare una variazione positiva, sia pure di lieve entità (+0,1%).

Sotto il profilo settoriale, solo la chimico-farmaceutica riporta un lieve incremento su base annua e trimestrale (+0,5% e 1%); si flettono su ambedue gli orizzonti temporali il legno e mobili (congiunturale: -2,5%; tendenziale: -7,1%) e i mezzi di trasporto (congiunturale: -0,2%; tendenziale: -1,9%). Rispetto al I trimestre 2012, diminuiscono i livelli occupazionali anche dell'elettromeccanica ed elettronica (-2%). Nel confronto con i primi tre mesi dell'anno precedente l'occupazione si contrae in modo consistente nelle lavorazioni di minerali non metalliferi (-5,1%) e nella metalmeccanica (-3,6%). A livello territoriale, Chieti e Pescara vedono incrementi su base trimestrale (rispettivamente +0,7% e +0,3%), mentre L'Aquila riporta la flessione su base annua di maggiore entità (-4%).

L'occupazione tendenziale diminuisce in tutte le classi dimensionali di imprese, con particolare intensità in quelle piccole (-3,3%), le quali, tuttavia, sono anche le uniche che mettono a segno un rialzo su base trimestrale (+0,6%).

Gli operatori, in particolar modo quelli del legno e mobili, delle lavorazioni di minerali non metalliferi e della metalmeccanica, sono pessimisti riguardo alla possibilità di mantenere nei prossimi sei mesi gli attuali livelli occupazionali. Sono le imprese della provincia dell'Aquila e quelle di piccole dimensioni a guardare al futuro con maggiore preoccupazione.

Previsioni

Le previsioni per i prossimi sei mesi, misurate come differenza tra la percentuale di risposte con indicazione di aumento e quelle con indicazione di diminuzione, si confermano pessimistiche. I timori sulla tenuta degli attuali livelli produttivi prevalgono del 20% sulle aspettative di crescita, quelli relativi al fatturato e all'occupazione del 16%. Riguardo il portafoglio ordini le perplessità sulla conservazione del valore delle attuali commesse nazionali sono assai maggiori di quelle inerenti le commesse estere (22,6% contro 1,1%).

Decisamente migliori della media regionale le previsioni dell'alimentare, del legno e mobili, dei mezzi di trasporto e, ad esclusione degli ordini esteri, della chimico-farmaceutica, peggiori quelle dell'elettromeccanica e della metalmeccanica.

Sotto il profilo territoriale, a parte le aspettative di

PREVISIONI A SEI MESI DEI PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI (saldi % delle risposte) - I trimestre 2013

SETTORE DI ATTIVITÀ	Produzione	Fatturato	Occupazione	Ordinativi	
				Interni	Esterni
Alimentare bevande e tabacco	-8,3	-1,8	-9,3	-12,2	12,9
Tessile abbigliamento e calzature	-20,4	-19,1	-14,9	-30,8	6,6
Legno e mobili	1,8	7,8	-13,8	5,2	29,1
Lavoraz. minerali non metalliferi	-15,3	-15,0	-23,8	-19,2	-24,1
Metalmeccanica	-32,9	-24,6	-20,6	-23,6	-8,5
Elettromeccanica ed elettronica	-34,5	-26,8	-13,0	-28,5	-21,9
Mezzi di trasporto	-5,6	-2,5	-0,9	-9,3	8,1
Chimico - farmaceutica	11,1	4,4	0,0	-4,4	-14,7
Altre imprese manifatturiere	-21,6	-16,9	-21,0	-30,7	-9,4
TOTALE	-20,6	-16,1	-16,1	-22,6	-1,1
PROVINCIA					
Chieti	-5,4	-1,6	-8,6	-12,6	5,8
L'Aquila	-22,4	-14,3	-16,9	-13,2	-15,4
Pescara	-41,9	-40,9	-30,8	-36,4	-9,7
Teramo	-23,1	-17,3	-15,5	-28,3	2,2
CLASSE DIMENSIONALE					
10 - 49 addetti	-24,6	-20,5	-16,1	-26,7	-3,3
50 - 249 addetti	0,5	6,9	-16,0	-2,3	5,3
oltre 250 addetti	-18,2	-9,1	-22,7	-38,1	13,6

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese



crescita degli ordini esteri espresse dalle imprese delle province del Chieti e Teramo, si osserva un diffuso pessimismo su tutto il territorio regionale, in particolar modo delle aziende pescaresi.

Le medie imprese sono quelle che guardano al futuro con minor timore.

ANALISI SETTORIALE DELL'INDUSTRIA

Alimentare, bevande e tabacco

L'alimentare, bevande e tabacco conferma il buon andamento del 2012 e mostra di essere il settore meno afflitto dalla crisi. Scendendo nel dettaglio del trimestre in esame, si registrano incrementi su base trimestrale ed annua dell'export (+5,3% e +3,3%) e variazioni congiunturali e tendenziali negative, ancorché di modesta entità, della produzione (-0,3%; -1,5%). Fatturato, ordini interni ed esteri flettono rispetto a ottobre-dicembre 2012 (-1,7%, -1,1% e -11,4%) ma fanno osservare incrementi nel confronto con il periodo gennaio-marzo 2012 (+2,7%, +1,8% e +5,1%). L'incremento su base annua del fatturato è stato sostenuto da un rincaro dei prezzi di vendita del 3,6%. Le variazioni dell'occupazione (0,8% e -0,6%) sono migliori di quelle della media del manifatturiero regionale. I timori per la tenuta di produzione, fatturato, occupazione e ordini interni sono generalmente meno diffusi che negli altri settori e prevalgono aspettative di crescita riguardo agli ordini esteri.

Tessile, abbigliamento e calzature

Il settore mostra nel periodo in esame una buona competitività sui mercati internazionali con incrementi tendenziali e, soprattutto congiunturali, dei relativi indicatori (fatturato estero: +5,1% e +7,1%; ordini esteri: +3,8% e +13,3%). La produzione, nonostante un grado di sfruttamento degli impianti del 69,3%, il fatturato, nonostante un incremento dei prezzi di vendita rispetto al I trimestre 2012 dell'1,4%, e gli ordini interni mostrano flessioni su ambedue gli orizzonti temporali (congiunturale: -3,6%, -2,5% e -3,1%; tendenziale: -4,2%, -1,8% e -2,5%). L'occupazione aumenta su base trimestrale più della media regionale del manifatturiero (+0,8%) e si contrae su base annua in misura ad essa inferiore (-1,7%). Le previsioni a sei mesi sono, se si esclude gli ordinativi esteri, negative e sostanzialmente in linea con quelle della media delle imprese manifatturiere.

Legno e mobili

Il settore continua ad essere in difficoltà. Mostra i peggiori andamenti di fatturato (congiunturale: -11,9%; tendenziale: -9,4%) e occupazione (congiunturale: -2,5%; tendenziale: -7,1%). Riporta, inoltre, le maggiori contrazioni su base trimestrale di produzione (-6,9%), export (-9,3%) e ordini interni (11,9%) e una flessione consistente degli ordini esteri (-8,9%). Leggermente migliore è la situazione nel confronto con il I trimestre 2012 per quanto attiene alle attività sui mercati internazionali: mentre produzione e ordini interni si flettono (rispettivamente -4,5% e -7,8%) in misura superiore alla media del manifatturiero, gli ordini esteri fanno registrare un aumento del 12%, l'export mette a segno un +2,5%. Nonostante il perdurare di diffuse criticità, gli operatori del settore mostrano fiducia riguardo all'andamento dei prossimi sei mesi, con qualche perplessità sulla tenuta degli attuali livelli occupazionali.

Lavorazione di minerali non metalliferi

Proseguono le difficoltà per le lavorazioni di minerali non metalliferi. Le aziende del settore, di fronte ad un portafoglio ordini che assicurava 30 giorni di produzione, hanno diminuito l'utilizzo degli impianti (45%), ne sono derivate elevate contrazioni congiunturali e tendenziali di produzione (rispettivamente -5% e -16,7%), ordini interni (-12,7% e -16,9%) e ordini esteri (-9,6% e -12,4%): Anche fatturato ed occupazione su base annua subiscono flessioni (-4,9% e -5,1%). Buono l'andamento del fatturato estero (congiunturale: +31,2%; tendenziale: +13,7%) e positive le variazioni su base trimestrale del fatturato (+1,3%) e dell'occupazione (0,9%). Il settore teme per i prossimi sei mesi, in modo meno generalizzato rispetto alla media delle industrie manifatturiere regionali, un calo di produzione e fatturato ed esprime maggior pessimismo riguardo all'occupazione e ordinativi esteri.





Metalmecanica

L'industria metalmeccanica fa registrare un andamento decisamente peggiore della media del manifatturiero abruzzese della produzione (congiunturale: -4,5%; tendenziale: -3,4%), del fatturato (congiunturale: -6,6%; tendenziale: -6,5%), del fatturato estero (congiunturale: 4,9%; tendenziale: -5,6%), degli ordini interni (congiunturale: -6%; tendenziale: -4,9%), degli ordini esteri (congiunturale: +2,3%; tendenziale: -12,2%) e dell'occupazione su base annua (-3,6%). In linea con la media delle industrie regionali è solo la variazione dell'occupazione su base trimestrale (+0,2%). Il settore nel I trimestre del 2013 disponeva di un portafoglio ordini pari a 43 giorni di produzione e ha utilizzato gli impianti al 59,1% della capacità produttiva. Le aspettative degli operatori per i prossimi sei mesi sono pessimistiche, con previsioni di contrazione maggiori di quelle espresse dalla generalità dei settori.

Elettromeccanica ed elettronica

L'andamento del settore nel primo trimestre del 2012 è caratterizzato da incrementi congiunturali e decrementi tendenziali di quasi tutti gli indicatori (produzione: +2,9% e -14,1%; fatturato +4,9% e -9,8%; export: +9,6% e -12,2%; ordini esteri: +4,7% e -16,3%; occupazione +0,6 e -2%). Gli ordini interni registrano decrementi su ambedue gli orizzonti temporali (-1% e -5,7%). Superiori alla media dell'industria manifatturiera regionale sono il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti (67,7%) e il portafoglio ordini a disposizione del settore nel periodo in esame (98 giorni di produzione). Le previsioni a sei mesi degli operatori sono pessimistiche e complessivamente peggiori di quelle espresse dall'insieme degli operatori dell'industria abruzzese.

Mezzi di trasporto

Il comparto, dopo un lungo periodo di sofferenza, conferma e rafforza i segnali di una debole ripresa emersi nel trimestre precedente, quando aveva riportato variazioni congiunturali positive di produzione, fatturato e ordini interni. Nel periodo in esame mette a segno buoni incrementi di produ-

zione (congiunturale: +8%; tendenziale: +9,4%), fatturato (congiunturale: +6,8%; tendenziale: +7,5%), export (congiunturale: +3,3%; tendenziale: +4,6%), ordini interni (congiunturale: +5,7%; tendenziale: +6,4%) e ordini esteri (congiunturale: +11,4%; tendenziale: +14,5%). Permane la flessione dell'occupazione (congiunturale: -0,2%; tendenziale: -1,9%). Nel periodo in esame il settore ha utilizzato il 70,6% degli impianti per soddisfare un portafoglio ordini pari a 58 giorni di produzione. Tra gli operatori prevalgono lievemente aspettative a sei mesi di flessione di produzione, fatturato, occupazione e ordini interni e crescita degli ordinativi provenienti dai mercati esteri.

no riguardato la produzione (-1,3% e -10,8%), il fatturato (-11,9% e -8,5%), l'export (-10,6% e 0,4%), gli ordini interni (-5,8% e -6,9%) e gli ordini esteri (-4,8% e -3,2%), mentre l'occupazione mostra un andamento crescente (congiunturale: +1%; tendenziale: +0,5%). L'industria chimico-farmaceutica ha sfruttato nel I trimestre 2012 il 69,4% della capacità produttiva dei propri impianti e disponeva di un portafoglio ordini pari a 35 giorni di produzione. Il clima d'opinione del settore circa l'andamento dei prossimi sei mesi è improntato ad ottimismo per quanto riguarda produzione e fatturato. Tra gli operatori prevalgono opinioni di stazionarietà degli attuali livelli occupazionali e di decremento del portafoglio ordini, soprattutto per quanto riguarda la componente estera.

Chimico-farmaceutica

Il settore conferma di attraversare una fase di crisi: contrazioni su base trimestrale ed annua han-

* *Ricercatrice CRESA*



Congiuntura Economica Abruzzese



CRESA

CENTRO REGIONALE DI STUDI E RICERCHE ECONOMICO SOCIALI
Istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

Sede Legale: L'Aquila - Corso Vittorio Emanuele II, 86

Sede Provvisoria: L'Aquila - Via G. Carducci, 32

Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - E-mail: info@cresa.it

www.cresa.it - www.abruzzo.congiuntura.it